

Quel giro sì angusto,  
 Quel candido velo  
 Ricopre del cielo  
 L'immensa beltà.  
 Se svela quel Nume  
 L'eterno fulgore,  
 Qual occhio, qual core  
 Resister saprà?

Nol veggio, ma godo,  
 Il quale in vedere  
 Quest'alma in godere  
 Beata sarà.  
 Un Nume è mio cibo.  
 Io vivo non io,  
 Ma vive in me Dio  
 Che vita mi dà.

Di morte di croce  
 Verace memoria,  
 E pegno di gloria  
 Dio stesso si fa.  
 Dio stesso si dona;  
 Qual dono maggiore  
 La vostra, o Signore,  
 Possanza darà?

Più dolce, più grande  
 Tesor di contenti  
 Di angeliche menti  
 La schiera non ha.  
 Accendasi ogni alma  
 D'immenso desio,  
 Se godesi un Dio.  
 Che più bramerà?



*Andante*

Me fe li ce! oh qual con

tento ho tro vato l'a - mor

mio sono u - ni - ta al mio

Dio Già lo tengo in mezzo al

cor Tutt'or - - su del fausto e

vento Me - co - e - sul - ti la - na

tura oh fe - - li ce miavventura

ho tro - va - to il mio te -

son il mio - te - - son

Dappertutto l'ho cercato  
 Questa notte, e nol trovai,  
 Quant'io sparsi amari lai,  
 Quanto piansi di dolor!  
 Ma il di chiaro è già spuntato,  
 Terminò la notte oscura;  
 Oh felice mia ventura!  
 Ho trovato il mio tesor.

Quanto amabile è l'aspetto  
 Del Signor, per cui sospiro!  
 Non ha stella il vasto empirò,  
 Che pareggi il suo splendor.  
 Ah! chi tiene un cuore in petto  
 Deve amarlo a dismisura.  
 Oh felice mia ventura!  
 Ho trovato il mio tesor.

Ah! in quel chiaro e lieto giorno,  
 Che veder spero e desio,  
 No, di perdere il Ben mio  
 Non avrò mai più timor.  
 Canterò nel bel soggiorno,  
 Ove il gaudio eterno dura:  
 O felice mia ventura!  
 Ho trovato il mio tesor.

Oh chi fia, che mi divida  
 Dal mio Ben, cui sono unita,  
 Chi di lui ch'è la mia vita  
 Potrà togliermi l'amor?  
 Se in amarlo io resto fido  
 Più non so che sia paura;  
 Oh felice mia ventura!  
 Ho trovato il mio tesor.

Può di morte la saetta  
 Tor la vita a questa salma;  
 Ma divider non può l'anima  
 Dal suo Dio consolator.  
 Anzi allora a lui più stretta  
 S'unirà, s'è bella e pura;  
 O felice mia ventura!  
 Ho trovato il mio tesor.

Su figli, can - - ta - te. Bell' -  
 can - ta - te, Bell' -  
 al-me in-no - cen-ti Con - dol-ci con  
 al-me in-no cen-ti con -  
 cen-ti. Ev - -viva Ge - -su Ev -  
 cen-ti. Ev - vi-va Ge - su Ev -  
 vi - va quel no-me, Cui pa-ri splen-  
 vi - va quel no-me Cui pa - ri splen-

do-re In glo-ria ed'am - o - re Niun  
do-re In glo-ria ed'am - o - re Niun

al - tro non fū.  
al' - tro non fū.

2

O nome divino,  
Che a noi dalle stelle  
Fra luci più belle  
Scendesti quaggiù.  
A nome sì caro  
Già ride, già brilla  
Ogni alma sfavilla:  
Evviva Gesù.

3

Qual luce più chiara,  
Qual dì più sereno,  
O Sol nazareno,  
Ci porti mai tu?  
Si scuote al rimbombo  
Di nome sì santo  
Il regno del pianto:  
Evviva Gesù.

4

Quell'empia magione  
Si turba e spaventa,  
Che bene rammenta  
Sua prode virtù.  
Fu il serpe maligno  
Sì crudo, sì reo  
Suo nobil trofeo:  
Evviva Gesù.

5

Dal cielo tal vanto  
Di vincer la morte,  
Di romper le porte  
Già dato gli fu.  
Al nome divino  
Il ciel si disserra,  
L'inferno si serra:  
Evviva Gesù.

6

La terra festeggia  
Con dolce concento  
Pel nuovo contento  
Provato mai più.  
Nell'alma Sionne  
Risuona festoso  
Il nome glorioso:  
Evviva Gesù.

7

Su dunque voi, figli,  
Cantate, gioite,  
E lieti ridite:  
Evviva Gesù.  
Con eco di gioia,  
Con voce giuliva  
Risuonin gli evviva:  
Evviva Gesù.

